

PREMESSA

Il mondo reale in questi anni è notevolmente cambiato e richiede alle istituzioni scolastiche di formare sempre meno persone addestrate alla memorizzazione di conoscenze e sempre più allenate all'esercizio della capacità di pensare critico, di soluzione di problemi complessi, di metacognizione, di apprendimento continuo, di ragionamento e di flessibilità, di lavoro collaborativo e di creatività.

In questo orizzonte di senso la valutazione, che è una delle situazioni pedagogicamente più importanti e didatticamente essenziali nel processo di insegnamento-apprendimento, costituisce una risorsa strategica per orientare le politiche formative della scuola alla crescita culturale, economica e sociale del Paese, fornendo risposte adeguate alle richieste.

Nel nostro modello di scuola, quello che trova ispirazione nella vision del PTOF, il concetto di valutazione vuole e deve essere interamente ripensato: non più strumento destinato alla selezione degli alunni in funzione della quantità di nozioni e abilità apprese, ma strumento finalizzato alla promozione culturale e sociale di tutti.

PRESUPPOSTI

- La valutazione deve garantire la tenuta democratica del sistema e delle sue finalità.
- La valutazione deve garantire la qualità diffusa e non il controllo premiale; deve quindi tendere a garantire l'inclusione, anziché la discriminazione sociale.
- La valutazione deve garantire pluralità, specificità, serietà scientifica e metodologica delle diverse forme di valutazione e dei soggetti che ne sono responsabili.
- La valutazione deve essere esercitata come operazione essenziale non solo per controllare gli apprendimenti, ma per riflettere sulle modalità d'insegnamento e sulla validità dei materiali proposti.

La trasparenza dei criteri, delle modalità e degli strumenti valutativi, costituisce elemento di garanzia per studenti e famiglie circa la coerenza tra quanto dichiarato nel PTOF e quanto di fatto realizzato nella vita quotidiana della scuola. I docenti, quindi, sono tenuti a individuare le modalità organizzative delle valutazioni, da quelle iniziali con valenza diagnostica, a quelle intermedie formative e sommative, fino ad arrivare a quelle finali con valenza certificativa.

FUNZIONI, TEMPI E MODI DELLA VALUTAZIONE

Tipologia e tempistica:

- Valutazione iniziale/diagnostica

All'inizio dell'anno scolastico, prima di programmare le attività formative, è necessario verificare il livello di capacità logiche e di abilità raggiunto dagli alunni al fine di organizzare il lavoro didattico e calibrare l'offerta formativa sui reali bisogni della classe.

- Valutazione formativa

La valutazione formativa interviene in itinere, durante i processi di apprendimento ed ha lo scopo di accertare in modo analitico quali abilità ciascun allievo stia acquisendo o rispetto a quali incontri difficoltà. Questo tipo di valutazione ha lo scopo di sostenere e orientare il processo di apprendimento di ciascun alunno. Serve ai docenti per acquisire informazioni sulle dimensioni del processo di insegnamento e per modificarne gli aspetti ritenuti deboli, ma anche per registrare il livello di progressi degli studenti e per organizzare strategie di recupero in itinere. Serve agli studenti se ha una funzione promozionale, dando la percezione del punto in cui sono arrivati e la strada che devono ancora percorrere per giungere alla meta stabilita.

- Valutazione sommativa

Si effettua al termine del quadrimestre e serve fare un bilancio consuntivo degli apprendimenti promossi dall'organizzazione scolastica e dall'attività didattica. La valutazione sommativa è di competenza sia dei singoli docenti, relativamente alla disciplina insegnata, sia dell'intero CdC, riguardo al giudizio complessivo sul livello culturale di ogni alunno. La valutazione sommativa, dunque, non è la media aritmetica dalla somma dei voti, ma la verifica dei criteri stabiliti per misurare il livello di profitto degli alunni in rapporto a tutte le risorse utilizzate e ai risultati raggiunti. L'importanza di questa funzione risiede, pertanto, nella possibilità che essa offre ai docenti di rivedere e correggere aspetti dell'impostazione educativa-didattica poco produttivi e di riproporre e migliorare quelli più validi.

- Valutazione finale/prognostica

Va condotta al termine di un cospicuo periodo di formazione, coincidente con un anno scolastico o con un intero corso di studi. Gli scopi che con essa si possono perseguire sono plurimi. Tra i più importanti vanno segnalati:

- l'espressione di un giudizio complessivo sugli apprendimenti conseguiti da ciascun allievo. Il giudizio finale deriva da una sorta di somma algebrica, non certo aritmetica del lavoro compiuto, ed esprime prevalentemente il livello di padronanza degli obiettivi terminali raggiunto da ogni allievo, quindi la capacità di collegare e impiegare, anche in forma originale, un complesso organico di abilità e conoscenze;
- l'analisi complessiva della qualità dell'istruzione attivata, quindi delle scelte didattiche compiute: una funzione, questa, di vero e proprio bilancio consuntivo della programmazione didattica, da cui ricavare indicazioni fondate per modificarne e migliorarne l'assetto strutturale e organizzativo.

- L'autovalutazione

La valutazione raggiunge il suo momento più alto quando diventa per il docente strumento di autovalutazione della sua attività di insegnamento e per l'alunno della sua attività di apprendimento, con la funzione per entrambi di potenziare il senso di responsabilità, la volontà di miglioramento delle prestazioni, il controllo sugli aspetti improduttivi.

L'esperienza dell'autovalutazione, ampiamente formativa per l'alunno, non riguarda l'esplicitazione del suo parere circa il livello di gradimento dell'offerta formativa, ma l'acquisizione della consapevolezza delle trasformazioni avvenute a livello di conoscenze, competenze, emozioni, comportamenti, per effetto dell'esperienza fatta.

Il docente compie un'operazione di autovalutazione quando osserva criticamente e riflette sulla sua azione educativa e didattica, individuando lo scarto tra gli obiettivi programmati e gli esiti raggiunti. L'autovalutazione è quindi indispensabile sia il docente, sia per l'alunno perché è uno strumento prezioso ai fini del miglioramento del proprio lavoro.

Procedure, strumenti e criteri:

In linea di massima, le procedure e gli strumenti di valutazione si possono classificare in:

- prove strutturate (a risposta chiusa),
- semi strutturate (a risposta aperta),
- aperte (compiti ampi e definiti).

I criteri seguiti dai docenti per la valutazione sono principalmente:

- il criterio comparativo, basato sul confronto con i risultati raggiunti mediamente dalla classe
- il criterio di confronto tra il livello di partenza dell'alunno e i progressi conseguiti nel corso dell'anno sul piano cognitivo, relazionale, decisionale, operativo
- il criterio assoluto, basato sul rendimento scolastico del singolo alunno indipendentemente dal livello medio della classe.

La valutazione a cui si giunge è globale perché colloca i dati ottenuti dalla misurazione all'interno di un'analisi globale della situazione in cui avviene l'apprendimento.